

Le reazioni

La solidarietà
dei satirici

Michele Serra

«La censura è il contrario esatto delle opinioni: impedisce a ciò

che non piace di esistere. Vauro è irriverente da una vita. Perché, esiste una satira riverente?»



Vincino

«È una vergogna comportamento delinquenziale. Sottoscrivo le sue

vignette, quella di Vauro è una stupenda satira. È l'unico che fa vivere la vignetta in tv»



Emilio Giannelli

«Sono solidale con Vauro, la sua sospensione da una trasmissione

televisiva credo che sia perfettamente sbagliata. Non si tappa la bocca a chi usa l'arma della satira»

Era la vittima
più facile: così
il vertice Rai
avvisa tutti

La decisione maturata dopo una serie di incontri. Ma non erano arrivate querele o rettifiche, allora si è colpito il vignettista

Viale Mazzini

ANDREA CARUGATI

ROMA

I tempi in politica contano molto. Anche in questa vicenda della censura contro Annozero, che ha portato la Rai a sospendere il vignettista Vauro. Andiamo con ordine: la puntata incriminata è andata in onda giovedì 9 aprile. Fino a domenica, giorno di Pasqua, non ci sono particolari reazioni nel mondo della politica. Tranne una dura intervista al Giornale di Enzo Carra, deputato Pd, che si scaglia contro Santoro: «È un cannibale, la sua tv è sale sulle ferite». Alla redazione di Annozero non arrivano però richieste di rettifica o annunci di querele, che avrebbero potuto preoccupare i vertici Rai. Che infatti tacciono fino a Pasqua.

Quel giorno Berlusconi è in visita in Abruzzo, poco prima di lui era arrivato Gianfranco Fini. «Annozero semplicemente indecente», dice il presidente della Camera. E il premier: «La tv pubblica non può comportarsi in questo modo». Berlusconi parla alle 16.30. Un'ora e mezzo dopo, alle 18, arriva la nota congiunta del presidente Rai Garimber-

ti e del dg Masi in cui si annunciano «approfondimenti» su Annozero e si ribadisce «pieno e forte sostegno alle azioni della protezione civile».

A chiedere ai vertici Rai di «battere un colpo», a sera, sono entrambi i vicepresidenti della Vigilanza: Lainati del Pdl e, fatto nuovo, anche Giorgio Merlo del Pd. «I vertici non assumano una posizione qualunque», esorta Merlo. A difendere Santoro solo i dipietristi e la pattuglia di Articolo 21. Passa Pasquetta e già martedì si riunisce il conclave dei vertici Rai, insieme ai legali, per visio-

Anche Report nel mirino

La puntata sulla social card all'esame del Comitato etico Rai

nare la cassetta incriminata. Pare che Masi la vedesse per la prima volta, e che sia impallidito alla visione della vignetta di Vauro sulle cubature da aumentare nei cimiteri. Lì nasce l'idea: punire il vignettista come soluzione laterale, visto che lo stesso Masi ha dovuto ammettere che «non sono stati ravvisati elementi sostanziali di squilibrio nel dibattito in studio». Che fare dunque per dare un segna-

In breve

Zavoli: in Vigilanza discuteremo di pluralismo

«Ho chiesto che venga messo all'ordine del giorno in Vigilanza un dibattito sul pluralismo dell'informazione», spiega Sergio Zavoli, presidente della Vigilanza Rai. Su sua proposta, in Commissione verrà avviato un dibattito «su questo tema cruciale riportato alla ribalta dalle polemiche seguite alla puntata di "Annozero" sul terremoto».

Sit-in di Sinistra e libertà davanti al Cavallo della Rai

Sinistra e Libertà ha promosso - dopo la sospensione di Vauro - per questa mattina dalle 10.30 alle 12 un sit in di protesta davanti alla sede Rai in Viale Mazzini. Contro le censure, contro il bavaglio alla libertà di informazione. «Michele Santoro e la sua redazione hanno lavorato con lo scrupolo di sempre dice Claudio Fava - Di fronte a 300 morti è surreale che si accusi un giornalista per aver fatto il suo lavoro».

Il cdr del Tg3: singolare limitazione della libertà

«Toviamo sbagliato che il direttore generale Rai Masi imponga al programma di Santoro una correzione di rotta verso un aprioristico equilibrio - dice il cdr del Tg3 - Troviamo assurdo che il Dg «sospenda Vauro per una lesione del "sentimento di pietà nei confronti dei defunti", nuovo e singolare limite della libertà di espressione».

Ferrero, Prc: siamo oltre l'editto bulgaro

«In un paese in cui i tg fanno un'opera di disinformazione costante e vergognosa dice Paolo Ferrero, segretario Prc - è assurdo, illiberale e inaccettabile il provvedimento preso verso Vauro, la sospensione per leso diritto di satira, e anche la puntata riparatrice cui ora viene costretto Santoro. Siamo ben oltre un nuovo "editto bulgaro"».

le? Vauro, autore caustico e per nulla pettinato, appare come la vittima perfetta. Il ragionamento, al settimo piano di Viale Mazzini, è semplice: anche il Pd ha scaricato Santoro, si può procedere.

Non è un mistero che al Nazareno Santoro non piaccia. Ieri Franceschini l'ha detto esplicitamente, ma in molti pensano che Annozero sia una sorta di ufficio stampa di Di Pietro, che stasera sarà ospite per la sesta volta in pochi mesi. Resta, forte e chiara, la contrarietà ad ogni censura, ma niente barricate per «Michele». Anche nel Pd, però, c'è chi, come Vincenzo Vita e Roberto Cuillo, vede la censura a Santoro come l'inizio di una nuova stagione di epurazioni, come negli anni del dg Cattaneo e dell'editto bulgaro. Tra questi anche Nino Rizzo Nervo, uno dei due membri del cda Rai in quota Pd, che ieri ha tuonato contro Masi («Un grande inquisitore»), ricordando che in pochi giorni dal suo insediamento ha già aperto un altro dossier, contro Report di Milena Gabanelli, reo di aver fatto una puntata sulla Social Card che non è piaciuta a Giulio Tremonti. «La cassetta è già stata sottoposta al Comitato etico della Rai», dice Rizzo Nervo. «Tutto questo in soli sette giorni di lavoro di Masi: Torquemada sarebbe stato più cauto», ironizza. L'altro consigliere Pd, Giorgio van Straten, sceglie il silenzio: «Parlerò al cda del 22 aprile». Giuseppe Giulietti, di Articolo 21, invita il Pd a non concentrarsi «sulla simpatia o antipatia per Santoro». «L'attacco a Report dimostra che c'è un disegno preciso: la progressiva espulsione dalla Rai dei temi e degli autori sgraditi a Berlusconi. I prossimi saranno Fazio, Lucarelli e Blob. E poi non è stato l'Ulivo-Pd a candidare Santoro alle europee 2004?».

Dallo staff di Santoro trapela stupore per la punizione a Vauro. Mentre Michele per l'intera giornata polemizza a distanza con Bruno Vespa sui rispettivi contratti, i suoi confessano: «Non ce l'aspettavamo». «Ma sarebbe stato comunque assente», spiega «visto che è in vacanza in Russia». Quanto alla puntata di stasera, «non sono previsti interventi di riparazione». «Andrà in onda la puntata che abbiamo preparato, dedicata ancora all'Abruzzo». ♦